

**Cambieranno presto le regole del gioco più vecchio**

# L'ambata sbanca l'erario e lo Stato corre ai ripari

**Il ministro delle Finanze propone modifiche al regolamento del Lotto - La spada di Damocle del 67 sulla ruota di Cagliari - Sei miliardi di incasso contro settanta di esborso - Le lacrime di cocodrillo di Ferrari Aggradi**

Lo Stato corre ai ripari: il gioco del Lotto si è trasformato in una specie di boom-rang che ritorna a chi l'ha lanciato con effetti rovinosi. In queste ultime settimane, tanto per citare l'episodio più recente, il numero 67 sulla ruota di Cagliari (ritardario da tempo) s'era trasformato in una vera e propria spada di Damocle sulla testa dell'Eraio: se fosse uscito, lo Stato avrebbe dovuto sborsare settanta miliardi di lire contro i sei miliardi incassati. Ed è ormai da oltre un anno che i bilanci dell'Eraio, per quanto riguarda il gioco del Lotto, sono in deficit. Ecco perché, avendo il coltello dalla parte del manico, lo Stato-giocatore cerca adesso di cambiare le regole del gioco. Un gioco inventato dallo stesso Stato, giova ricordarlo, per spremere ancora più soldi — con la scusa del gioco e con miraglio d'una ipotetica ricchezza — alla povera gente.

E' sceso in campo il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, annunciando che presenterà al prossimo consiglio dei Ministri una iniziativa di legge in tal senso. «Le giocate al lotto della cosiddetta ambata — ha detto il ministro democristiano — hanno raggiunto dimensioni e caratteri tali che ritengo che lo Stato non possa rimanere indifferente. Ma ciò che preoccupa non è tanto il rischio per lo Stato, quando piuttosto il disordine che colpisce tante famiglie e l'assurdo atteggiamento di certi gruppi che farebbero meglio ad utilizzare i propri mezzi in modo che il paese». Una tirata morale, questa, per lo meno ipocrita: questo Stato che comincia a preoccuparsi del «disordine che colpisce tante famiglie» soltanto quando è costretto a sborsare più miliardi di quanti ne incassa (e che invece contro l'iniziativa privata solo quando quest'ultima vince al Lotto) è davvero sorprendente.

Ci rendiamo conto — ha proseguito paternalisticamente Ferrari Aggradi — che non si può sospendere o modificare di colpo un tale sistema, anche per le attese che si sono formate, e proprio per questo non abbiamo dato corso alle proposte che in tal senso ci sono pervenute da più parti. Mi riservo però di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri una iniziativa di legge che modifichi sostanzialmente il sistema dell'ambata: se la nostra iniziativa verrà accolta dovremo attendere soltanto il tempo tecnico dell'approvazione parlamentare ed è prevedibile che le nuove disposizioni potranno entrare in vigore entro l'anno. I giocatori sono, peraltro, così preavvertiti e confido voglia fin da ora operare con maggiore saggezza e prudenza».

L'avvertimento del ministro alla saggezza e prudenza ha tutta l'aria di una celere corsa ai ripari. La verità è che fino a quando le cose andavano per il loro verso (e il Lotto funzionava da pompa aspirante nelle tasche di milioni di persone) nessun ministro si poneva problemi etico-giuridici-finanziari. Adesso che i giocatori hanno scoperto certi trucchi, lo Stato versa lacrime di cocodrillo sulle «povere famiglie» in disordine, e — per dirla in gergo — «non ci sta». Ed è anche singolare rilevare come l'intervento sul gioco del Lotto venga ad essere una tra le primissime iniziative del «governo balneari» presieduto dall'onorevole Leone: il quale governo, accantonando problemi che evidentemente considera di secondaria importanza (quali il SIFAR, ad esempio) si getta con impeto leonino sulla riforma del gioco del Lotto e prenderà la fondamentale decisione di abolire l'ambata. L'ambata, come ben sanno i giocatori del Lotto, è la combinazione grazie alla quale si può giocare un numero fisso (di norma il 67) contro tutti gli altri 89 numeri: se l'ambata esce, lo Stato paga il volte la posta giocata. Un investimento abbastanza sicuro, se si insiste sul ritardo. Lo prova il numero sempre crescente di gruppi finanziari appositamente costituiti a questo fine specifico, e che a volte puntano somme enormi (milioni e milioni di lire) sulle combinazioni col ritardo. E' contro questi gruppi finanziari che Ferrari Aggradi ha spezzato una lancia moralistica invitandoli ad investire i loro capitali «nell'interesse del paese». La cattiva coscienza — oltre che le bugie — ha gambe corte.

**Un disoccupato sofferente di esaurimento nervoso in Sicilia**

# Volevano farlo visitare: spara uccide poi si barricata in casa

**Un morto e due feriti gravi fra i quali il fratello dello sparatore — L'assedio di agenti e carabinieri — Si è fatto prendere dopo un'ora senza colpo ferire**

RAGUSA, 12.

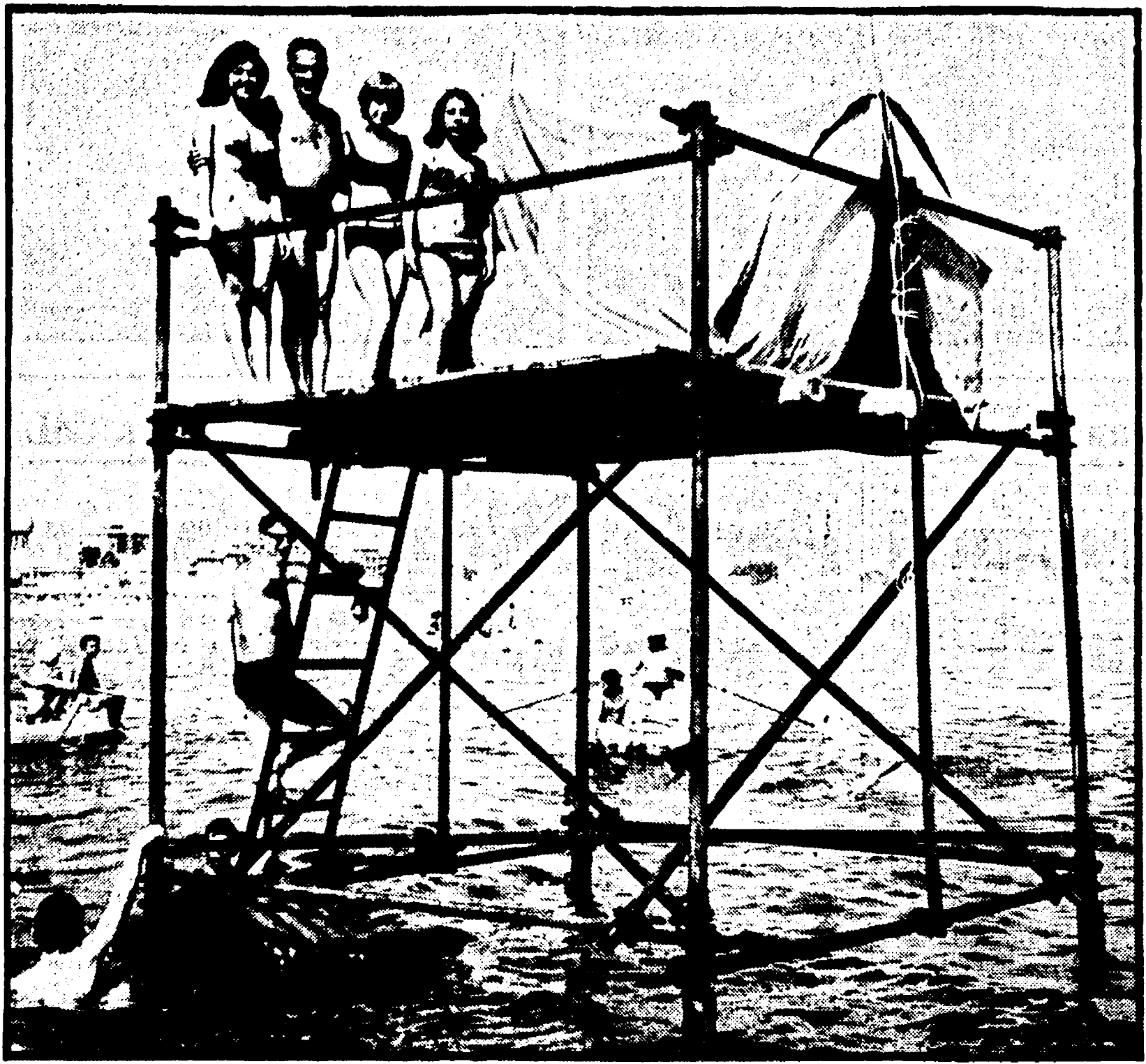
Da qualche tempo, in molti, si erano accorti che Giuseppe Busacca, di 35 anni, manovale disoccupato, abitante a Vittoria (a 25 chilometri dal capoluogo) non stava bene. Il suo sistema nervoso non era più quello di una volta. Ieri, un fratello e due amici, sono andati a trovarlo per convincerlo a farsi visitare da uno specialista. Il Busacca non li ha fatti nemmeno entrare in casa: ha preso un fucile da caccia e due rivoltelle e si è messo a sparare all'impazzita da una finestra. Nel giro di pochi minuti, ha colpito a morte Giovanni Battista Lo Monaco, di 38 anni, e ferito gravemente il fratello Gioacchino di 37 anni e Giovanni Balzente, di 32, consigliere comunale del Psiup. I due sono, ora, all'ospedale in gravissime condizioni. Circondato da carabinieri e poliziotti, lo sparatore, barricato in casa, ha gridato che aveva a disposizione munizioni per tutti. Dopo nemmeno un'ora si è lasciato però catturare.

La tragedia che ha sconvolto il paesino di Vittoria è iniziata all'alba. Trascurabili, l'antefatto è costituito dalle condizioni mentali del Busacca. Da tempo, hanno detto concordemente tutti i parenti, Giuseppe non era più lui. Litigava spesso con la moglie e con gli amici e si lasciava andare a scene terribili. Proprio qualche giorno fa, al termine di una delle tante discussioni con la moglie Maria Cilia, di 32 anni, Giuseppe Busacca l'aveva colpita con pugni e calci. Insomma, la situazione era, ormai, insostenibile. Stamane, il fratello del Busacca aveva pregato due amici, il Lo Monaco e il Balzente, di accompagnarlo a casa del fratello per convincerlo a farsi visitare e curare: era necessario per la tranquillità di tutti. I tre, hanno preso un auto e si sono avviati verso la casa di Giuseppe Busacca. Appena giunti, hanno fermato la macchina e sono scesi. E' stato in quel momento, che dall'interno, il Busacca si è messo a gridare che lì aveva visto, che aveva capito tutto e che ci pensava lui a sistemare le cose. Pochi minuti dopo, il Busacca si è affacciato alla finestra impugnando il suo fucile da caccia con una mano e con l'altra una pistola.

Una terza pistola la teneva visibilmente infilata nella cinghia del pantaloni. Trascorsi alcuni minuti, l'uomo dava inizio ad una sparatoria selvaggia. Dalla casa, il Busacca sparava sul fratello e sugli amici che tentavano, correndo, di darsi alla fuga. Prima di poter guadagnare un riparo, i tre venivano colpiti dalle fucilate e dalle pistolettate. Il Lo Monaco, con il cuore trapassato da un proiettile, decedeva quasi subito. Gioacchino Busacca e Giovanni Balzente si accasciarono vicino all'auto, letteralmente crivellati dai colpi dei mitra. Subito dopo, il Busacca, che stava ancora sparando dalla finestra, cessava il fuoco e si ritirava all'interno.

Il pazzo sparatore, poco dopo, si arrendeva. In casa sua gli agenti hanno trovato munizioni e un sacco feroce contenente esplosivo.

## Posti letto solo sul trampolino



Maltempo o no, la costa adriatica, per i tedeschi, è sempre la preferita. Così, nonostante che il sole, quest'anno, faccia le bizze, gli alberghi di Cesenatico, Rimini, Riccione, hanno affisso il fatidico cartello: « tutto esaurito ». Guido Presepi, un albergatore di Cesenatico, non ha potuto rimandare indietro alcuni suoi affezionatissimi clienti giunti l'altro giorno. Non è reato che sistemarli, con una tenda, sopra un trampolino in mare. Ecco la famiglia tedesca fotografata con amici sul trampolino-casa.

**Sul versante francese del Bianco**

## Slavina ingoia quattro studenti

**In vacanza da Parigi avevano intenzione di scalare l'Aiguille du Bonassay**

Travolti da una slavina di neve, quattro studenti parigini sono morti sulla Aiguille du Bonassay, nel versante francese del Monte Bianco. Daniel Brelton di 20 anni, Gerard Ledwaczyn di 21, Pierre Bellet di 19, Pierre Alexandre di 20 avevano lasciato ieri Charmonix, raggiungendo nel tardo pomeriggio il rifugio della «Tete Noire»: da qui, dopo una marcia sul ghiacciaio, avevano raggiunto nelle prime ore di stamani la base della parete nord della Aiguille du Bonassay, che intendevano scalare.

La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno, quando i quattro scalatori si trovavano a circa duecento metri dalla vetta: due alpinisti tedeschi, che si trovavano sul ghiacciaio, hanno visto una vasta massa di neve scacciarsi dalla montagna e precipitare sul ghiacciaio. Raggiunto il luogo dove la slavina s'era fermata, i due tedeschi hanno trovato brandelli di sacchi da montagna e di indumenti e due pecore che sono state riconosciute come appartenenti alla comunità di studenti.

Le ricerche subito iniziate non hanno dato ancora alcun risultato.

**Giovane sardo fuggiasco**

## Braccato da anni sposa in chiesa

**Subito dopo le nozze di nuovo latitante il prete ha officiato con due testimoni**

NUORO, 12. Polizia e carabinieri lo cercano da tre anni, nel maggio scorso è stato condannato in contumacia per omicidio. Ma all'amore non si comanda, e all'onore men che meno: così Pasquale Pau, di quarant'anni, accusato di aver ucciso nel '65 Salvatore Carta per un regolamento di conti e condannato a 21 anni di carcere, non ha esitato ad uscire dal suo nascondiglio ed a recarsi, il 20 luglio scorso, a mezzanotte in punto, nella chiesa parrocchiale di Onani, in provincia di Nuoro, per sposarsi. In seguito alla «soffiata» i carabinieri sorpresero i banditi, e Antonio Pau fu ucciso nella sparatoria che ne seguì.

Il fratello lo ventotto, uccidendo, nella tarda serata del 2 marzo 1963, a Siniscola, Salvatore Carta, ritenuto responsabile della scoperta della banda. Prima di morire il Carta aveva ricreato al medico che gli prestava soccorso il nome dello sparatore, appunto Pasquale Pau, che dopo 16 anni aveva venduto il fratello.

Da allora di Pasquale Pau non si era più trovata traccia. Angela Marras, che ora lo ha sposato, durante il processo tenne di accennarlo, dichiarando che all'ora del delitto Pasquale si trovava con lei: non fu creduta, ed anzi fu arrestata per falsa testimonianza, e poi rimessa in libertà. Ora, pare, assistendo a questo matrimonio, si prenderebbe il rischio di farsi prendere per sposato.

Non è la prima volta che un bandito esce dalla macchia per sposarsi: Omorato Succu, un leggendario luoguerale di Orgo solo, si sposò nel 1919, invitando alle nozze le maggiori autorità del paese.

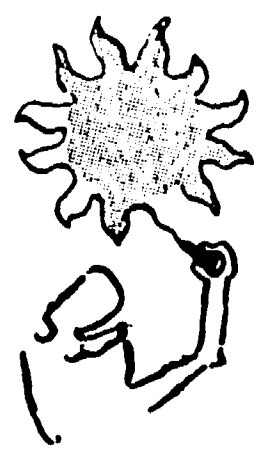
Quando a Pasquale Pau, i carabinieri sono riusciti ad identificare i testimoni alle sue nozze, i pastori Battista Marreddu e Pasquale Manzia che saranno convocati dagli inquirenti per essere interrogati.

## Per chi vuole il sole ancora giorni di attesa

Ancora burrasche e ancora maltempo, ancora nuvolosità e rovesci di pioggia. Saranno particolarmente colpite le regioni del Nord, la Toscana e le Marche. Un lieve miglioramento della situazione si avrà, invece, sulle regioni Nord Occidentali. Anche al Centro e al Sud, la situazione, nelle prossime 24 ore, non cambierà molto, ma si avrà, cioè, tempo variabile con annuvolamenti.

Se per Ferragosto la situazione non sarà migliore (forse in alcune regioni si avrà perfino la pioggia) pare che dal 17 agosto in poi, il tempo tornerà ad essere buono, i meteorologi non sono ancora convinti che dai loro strumenti risulta, in modo incontrovertibile, che «dal 17 al 25 agosto si

prevede un graduale aumento del campo barico sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia, con tempo prevalentemente buono». Anche dopo il 17, comunque, il tempo non sarà buono sulle regioni meridionali e si avrà perfino una diminuzione della temperatura. Insomma, quest'anno, il mese di agosto, da quello che si è visto fino ad oggi e da ciò che si riesce ad intuire, dovrebbe essere uno dei mesi estivi più strani di questi ultimi anni.



**Forse una vendetta la mancata rapina a Cuggiono**

## Hanno assalito la villa per «punire» il padrone?

**Il proprietario ferito a colpi di pistola aveva tempo fa testimoniato contro due giovani accusati di furto**

**La tragica esplosione a Gela**

## L'addio della città ai marinai bruciati

Una grande, commossa folla, ha partecipato oggi ai funerali dei marinai morti nell'incendio della petroliera «Fiorelli» esplosa al largo di Gela. Oltre 15 mila persone hanno seguito la bara che contenevano le spoglie di sei degli otto uomini uccisi dal fuoco: il corpo del comandante Donati è ancora a Roma dove egli morì fu trasportato in un estremo tentativo di salvataggio; e quello di un marinaio, Angelo Binocioni non è stato ancora recuperato.

Il ministero della Marina indaga. Ma per ora nessuno ancora vuol dire quali siano state le cause dell'incendio: sembra accertato che esso non fosse il primo scoppio a bordo della nave.

**Hanno 40 giorni**

## Operate e separate due siamesi a Parigi

Due gemelle siamesi di 40 giorni native di un piccolo villaggio del Togo, unite al bacino, sono state separate oggi con un delicato intervento chirurgico che si ritiene sia stato eseguito solo altre due volte, di cui una in Italia.

Le due bimbe di 40 giorni, Blanche e Irene Bessari, erano state trasportate dal Togo a Parigi nella prima settimana di luglio e ricoverate all'«Ospedale dei bambini malati».

I medici avevano riconsolato un'unione al bacino nella parte posteriore del corpo con una stretta connessione dei due sistemi nervosi. Le africane, figlie di un agricoltore, erano state affidate, grazie ad una sottoscrizione popolare, al celebre chirurgo prof. Jean Benaïme, che, dopo aver completato una lunga serie di accertamenti clinici, ha deciso di operare servendosi di una équipe di assistenti composta da quattro specialisti.

**Fermati appena in tempo da una donna**

## Autocarro sui binari con i treni in arrivo

**Ancora interrotta la linea dopo lo scontro dei due convogli merci nei pressi di Catanzaro**

**Zuffa per il pane: mille al Kg.**

LA SPEZIA, 12. Per un chilo di pane pagato 1000 lire al chilo, cinque persone sono finite all'ospedale della Spezia in seguito ad una rissa. Il fatto è accaduto in una trattoria di Valdurara dove un venditore ambulante della Spezia si era recato insieme alla famiglia per uno spuntino. Quando è giunto il momento di pagare il venditore ha notato che un chilo di pane gli era stato fatto pagare 1000 lire. Ne è sorta una discussione. Il cliente, brontolando ha pagato lo stesso, ma poi si è vendicato. Salito a bordo della propria auto, munita di autoparlante, ha tenetosi di far sapere agli altri avvenitori, attraverso il microfono, l'ingiustizia patita. E' scoppiato, poco dopo una zuffa generale.

EMPOLI, 12.

Un autotreno che percorreva la strada statale Empoli-Siena, in località Granaiolo, dove la strada fiancheggiata la ferrovia, si è rovesciato per la rottura dello sterzo sui binari ostruendoli per oltre due ore. I due autisti sono rimasti ilesi.

L'autotreno, senza carico, era diretto verso Empoli. Una donna che ha visto l'incidente avvenuto nelle prime ore del mattino — ha fatto appena in tempo — a far fermare un treno passeggeri che da Castelflorencia era partito per Empoli. Il treno è stato bloccato a cento metri dal luogo dell'incidente. Un secondo treno passeggeri, partito da Empoli è stato fermato alla stazione di Granaiolo.

CATANZARO, 12.

La linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria, interrotta nel tratto compreso tra le stazioni di Sant'Eufemia Lametia e Vibo Marina per l'incidente avvenuto ieri mattina al chilometro 289,267, in prossimità della piccola stazione di Tramiti e, nel quale trovarono la morte 2 persone e due rimasero ferite, non è stata ancora riattivata al traffico.

Per tutta la notte scorsa squadre di operai delle ferrovie dello Stato, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e numerosi tecnici hanno lavorato intensamente per rimuovere i carri rovesciati e sgomberare la rete ferroviaria dalle lamiere, dalle tavole e dai rottami vari che l'hanno coperta per un lungo tratto dopo lo scontro frontale tra il treno merci «781» partito da Sant'Eufemia Lametia e diretto a Reggio Calabria e l'altro merci «DD.W2», proveniente da Villa San Giovanni e diretto a Sant'Eufemia Lametia, ad opera.

## SI SVEGLIA CON IL CUORE NUOVO

MIYAZAKI, il ragazzo di 18 anni che per primo ha ricevuto in Giappone un cuore nuovo, si sta svegliando dal lungo torpore dopo la difficilissima operazione di trapianto. Sono intorno al letto, il dott. Juro Wada (a sinistra) capo dell'equipe che ha portato a termine l'operazione e i genitori del ragazzo. Le condizioni di Nubuo Miyazaki sono, per ora, buone.

È un momento intenso di emozione. Questo ritratto della fotografia. Nubuo Miyazaki, il ragazzo di 18 anni che per primo ha ricevuto in Giappone un cuore nuovo, si sta svegliando dal lungo torpore dopo la difficilissima operazione di trapianto. Sono intorno al letto, il dott. Juro Wada (a sinistra) capo dell'equipe che ha portato a termine l'operazione e i genitori del ragazzo. Le condizioni di Nubuo Miyazaki sono, per ora, buone.